



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 2

ORDINE DEL GIORNO

**Il Consiglio delle Municipalità 2, nella seduta del 31 gennaio 2023, convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:**

“Comunità di Energia Rinnovabile (CER) e gruppi di consumo collettivo”

Su proposta delle commissioni Ambiente, Lavori Pubblici, Attività Produttive e Scuola

Premesso che

- la crescita delle energie da fonti rinnovabili e il progressivo decentramento della produzione di energia elettrica hanno anche determinato la nascita di nuovi assetti del sistema energetico, non solo dal lato del consumo ma anche da quello della produzione. Le Comunità energetiche rinnovabili (CER) rappresentano un tassello fondamentale in questo processo di cambiamento del sistema energetico, un modello su cui l'Unione Europea ha già incominciato a puntare in modo evidente per completare il piano di transizione energetica;
- Il nuovo sistema energetico è sempre più caratterizzato da una costellazione di piccoli impianti a fonti rinnovabili distribuiti sul territorio nazionale e di consumatori che sono allo stesso tempo produttori, anche definiti prosumer: questi ultimi sono cittadini che hanno installato un impianto fotovoltaico sul tetto di casa, possono sfruttare sia dall'energia autoprodotta che quella prelevata dalla rete, nonché consumare l'energia prodotta da un impianto condominiale (in questo caso parliamo di “autoconsumo collettivo”) o prodotta da un impianto sito ad fuori dell'edificio, destinato ad alimentare utenze dislocate anche fuori di esso e costruito con il contributo di più soggetti (parliamo di “comunità energetiche rinnovabili” O “CER”);
- secondo un rapporto da poco pubblicato dall'European Environment Agency (EEA), i prosumer, l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche, sono realtà che si stanno consolidando e sono destinate a crescere nei prossimi anni, anche grazie alle politiche territoriali. Tuttavia, queste realtà devono affrontare ancora molte difficoltà fra cui: i costi di realizzazione dei progetti, le lacune normative e l'assenza di competenze professionali specializzate;

Considerato che

- La Direttiva Red II prevede anche agevolazioni per l'autoconsumo, come quelle che riguardano il pagamento degli oneri di rete. Gli autoconsumatori di energia rinnovabile devono poter produrre energia per il proprio consumo, immagazzinare o vendere quella in eccesso, senza essere soggetti a procedure e oneri discriminatori o sproporzionati e oneri di rete che non tengano conto del costo reflective, e cioè che rispecchino l'utilizzo che si fa della rete stessa. La totale esenzione degli oneri di rete e di sistema è prevista, invece, per gli impianti di piccola taglia (quelli con potenza uguale o inferiore a 30 kW non incentivati).

Visto che

- il Parlamento italiano ha approvato un emendamento al decreto Milleproroghe 2020, DL 30 dicembre 2019, n. 162, mediante il quale anticipava, in pare, il recepimento della direttiva "RED II" e a seguito del quale (nelle more del pieno recepimento della direttiva e di provvedimenti successivi) veniva introdotta una disciplina provvisoria anche in tema di incentivi. Tale disciplina è, ad oggi, ancora in vigore;
- il Dlgs 8 novembre 2021, n. 199, emanato per recepire la Direttiva Europea (UE) 2018/2001 definita "RED II", ha disciplinato la materia rinviando in parte a successivi provvedimenti;
- il DL 34/2020 (decreto Rilancio) che ha poi riconosciuto anche alle comunità energetiche l'accesso al Superbonus 110%;
- la Legge Regionale Campania del 29 dicembre 2020, n. 38, Art. 20 ha disciplinato, tra l'altro, le modalità mediante le quali i comuni possono farsi promotori di comunità energetiche;

Ritenuto che

- Già a partire dal decreto Milleproroghe fu prevista una tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili, sia inseriti nei sistemi di autoconsumo collettivo che realizzati all'interno di comunità energetiche. In seguito, il DL 34/2020 (decreto Rilancio) ha poi riconosciuto anche alle comunità energetiche l'accesso al Superbonus 110% destinato alla riqualificazione energetica degli edifici, ma mantenendo solo il ritiro dedicato e la restituzione degli oneri di trasmissione e dispacciamento per l'energia autoconsumata collettivamente.
- Lo stesso decreto ha anche stabilito l'estensione da 20 a 200 kW della detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili realizzati da parte di soggetti che aderiscono alle comunità energetiche

Considerato che

- La Municipalità 2 intende farsi promotrice della creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER), sia per soddisfare i propri consumi che per rafforzare un rapporto con il territorio amministrato, condividendo con altri soggetti l'energia eccedente;
  - Partire dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado significa progettare per i cittadini una rivoluzione energetica dal basso. Il monitoraggio dei consumi elettrici e termici, l'attenzione sullo spegnimento di luci, soprattutto in assenza di attività all'interno degli edifici scolastici, nonché l'installazione di rilevatori di movimento sono solo alcuni dei provvedimenti che nell'immediato consentirebbero di toccare con mano i benefici dello sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e sostenibili.
- Come obiettivo a lungo termine, invece, si propone all'Ufficio Centrale competente di rilevare quali e quanti edifici scolastici hanno le caratteristiche tecniche per avviare un percorso di efficientamento della scuola, sfruttando i tetti come strumenti di autoconsumo e, per rispondere alla necessità delle fasce più deboli, sviluppare la condivisione dell'energia proveniente da fonti rinnovabili, come già accaduto a San Giovanni a Teduccio, Napoli Est.
- L'installazione di un impianto fotovoltaico su un edificio di proprietà comunale è condizione necessaria, anche se (da sola) non sufficiente al fine di iniziare l'iter di costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile;
  - Tra i vari immobili potenzialmente utilizzabili per un efficiente sfruttamento dell'energia solare si è individuato l'edificio "Direzione dei Servizi Demografici" sito in Piazza Dante presso il civico 79 avente un tetto disponibile in ottime condizioni di circa 470 m<sup>2</sup> sul quale è possibile installare un impianto fino alla potenza di circa 100 kW;
  - L'impianto con la potenza di cui al punto precedente produrrebbe mediamente 120.000 kWh (kilowattora) annui;

- L'edificio sito in piazza Dante 93, dove ha sede la Municipalità 2, consuma mediamente 178.788 kWh annui suddivisi nel seguente modo nelle tre fasce orarie: F1 103.902 kWh, F2 = 34.459 kWh, F3 40.427 kWh;
- L'edificio sito in piazza Dante n. 79 (sede dell'installazione dell'impianto) consuma mediamente 137.775 kWh annui suddivisi nel seguente modo nelle tre fasce orarie: F1 91.700 kWh, F2 = 19.817 kWh, F3 = 26.258 kWh;
- la Municipalità 2 con l'aiuto di esperti del settore, ha già provveduto a verificare la fattibilità del progetto, stimando i costi della quota lavori, sulla base del tariffario regionale vigente, in euro 400.000,00 circa oltre IVA 10%. A tale importo andrebbero aggiunti gli oneri per la progettazione e la direzione lavori, che si stimano in ulteriori 50.000,00 euro circa in caso di progettazione a mezzo liberi professionisti o nell'incentivo del 2% (8.000,00 euro) previsto dall'art. 113 del codice dei contratti pubblici (d.lgs 50/2016) nel caso di attività svolta da personale dipendente dell'amministrazione comunale;

Tenuto presente che

- L'intento della Municipalità 2, con l'installazione dell'impianto fotovoltaico de quo, è quello di iniziare l'iter di costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile a beneficio anche della stessa amministrazione comunale
- Alla luce dei benefici sociali, ambientali ed anche economici che la presente proposta genererebbe per il Comune di Napoli

Chiede

all'Amministrazione Comunale, in persona del Sindaco pro tempore, dell'Assessore all'Urbanistica, dell'Assessore al Bilancio, dell'Assessore al Turismo, dell'Assessore all'Ambiente e del Servizio Patrimonio, di emettere, attraverso propri atti deliberativi, parere favorevole all'installazione del suddetto impianto sull'edificio "Direzione dei Servizi Demografici" sito in Piazza Dante presso il civico 79 e, conseguentemente, di attivarsi per l'individuazione del finanziamento necessario per la realizzazione del relativo progetto, stanziando nel bilancio per l'annualità 2023 la somma di euro 450.000,00 sul competente capitolo di spesa.

In alternativa, il parere favorevole all'utilizzo del tetto dell'edificio "Direzione dei Servizi Demografici" sito in Piazza Dante presso il civico 79 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico affinché la Municipalità 2 del Comune di Napoli si renda promotrice della creazione di una Comunità Energetica, con i soli limiti e prescrizioni necessari alla tutela del bene patrimoniale comunale, dando nel contempo pieno mandato a questa Municipalità di individuare ed attuare tutte le misure necessarie a tale fine.

Di impegnare l'Amministrazione Comunale ad operare un monitoraggio dei fabbricati di proprietà comunale che insistono sul territorio della Municipalità 2 ove poter operare un progetto di CER.

Il Presidente  
Avv. Roberto Marino

